



che se forse non perfettamente tant'è che sta prendendo piede anche l'ipotesi che possa trattarsi di malviventi provenienti da Paesi dell'est.

QUELLE DENUNCE TACIUTE

I carabinieri sono al lavoro anche per riuscire ad isolare immagini utili da quelle registrate sulle telecamere piazzate sulle strade che i due avrebbero potuto percorrere durante la fuga. Ma si spera pure in una soffiata, perché se davvero si tratta di una rapina maturata negli ambienti della microcriminalità è molto probabile che oltre agli autori materiali qualcuno sappia qualcosa. La presenza fisica di un terzo uomo durante l'agguato non è stata confermata dagli investigatori anche se resta in piedi l'ipotesi della talpa: chi ha agito ha seguito la famiglia fino a casa ben conoscendo i movimenti delle vittime e soprattutto consapevole che dentro quella borsa che la donna teneva stretta a sé c'erano un mucchio di contanti. Resta in piedi anche la possibilità che qualcuno abbia voluto aggredire il commerciante perché si era rifiutato di sottostare al racket, che è notoriamente presente, pur se a macchia di leopardo, in quella zona della città. Su questo è stata la stessa Lia Zheng ad illuminare gli investigatori: la donna ha accennato a un tentativo fatto da alcuni italiani di imporre nel bar che la coppia gestiva, sulla via Casilina, i videopoker. E ha parlato pure di minacce subite a seguito del loro rifiuto.

Le indagini sono delicatissime, anche in Cina la notizia ha avuto ampia eco: il commerciante ucciso era di Wenzhou, città della provincia orientale dello Zhejiang da dove proviene il 90% dei cinesi presenti in Italia non-

Noi e loro

**I cinesi aspettano verità
E rivelano le vessazioni
mai denunciate**

ché roccaforte della mafia gialla che gestisce l'ingresso clandestino di immigrati e finanzia con i soldi sporchi l'import-export di merce. E se si naviga sui social network sono diversi gli immigrati che sostengono di aver subito nel nostro Paese rapine e di non averle mai denunciate. Lo stesso rappresentante dell'associazione Italia-Cina, nei giorni scorsi, aveva parlato di telefonate minacciose arrivate a molti commercianti cinesi all'indomani del delitto anche se niente di concreto fa pensare a un episodio di ispirazione xenofoba. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno, nel pomeriggio di lunedì incontrerà una delegazione di rappresentanti della comunità cinese romana, guidata dall'ambasciatore della RPC Ding Wei. ♦

→ **Palermo** 90 milligrammi invece che 9 per una donna di 34 anni

→ **La paziente** era affetta da morbo di Hodgkin. L'inchiesta del Senato

L'ospedale sbaglia la dose di chemio Valeria muore per uno zero in più

Valeria Lembo, 34 anni, sposata e madre di un figlio di 7 mesi, sarebbe stata vittima di un clamoroso errore: i medici le avrebbero somministrato 90 milligrammi invece che 9 di una molecola chemioterapica, la vinblastina.

PINO STOPPON

ROMA

Morta lo scorso 29 dicembre, tre settimane dopo la quarta seduta di chemio al Policlinico di Palermo, Valeria Lembo, 34 anni, sposata e madre di un figlio di 7 mesi, sarebbe stata vittima di un clamoroso errore: i medici le avrebbero somministrato 90 milligrammi - invece che 9 come prescritto dai protocolli - di una molecola chemioterapica, la vinblastina.

Sarebbero questi i primi risultati di un'indagine interna condotta al Policlinico. Sulla vicenda ci sono 5 medici indagati. L'infermiera che ha somministrato la dose, ben 15 fiale - ne sarebbe servita 1 e mezza -, si è insospettita e avrebbe chiamato la dottoressa che aveva effettuato la prescrizione, ma il medico, che la mattina del 7 dicembre aveva visitato la paziente - affetta da morbo di Hodgkin - insieme a un specializzando, le avrebbe detto di andare avanti. Secondo i vertici aziendali non si sarebbe trattato di un errore di calcolo ma di un errore materiale: uno zero in più digita-



Foto Ansa

Valeria Lembo, morta il 29 dicembre

to per sbaglio. Intanto, il direttore sanitario Claudio Scaglione, conferma che «si è certamente trattato di un sovradosaggio, ma non mi esprimo sulle quantità. L'errore nella somministrazione - dice - potrebbe essere una concausa e non la causa diretta della morte».

INDAGINE

La Commissione d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Ssn del Senato avvierà un'inchiesta sul tragico errore. Lo annuncia, in nota, il presidente della commissione, il senatore del Pd Ignazio Marino, preannunciando che «il nucleo dei Nas afferente alla Commissione avvierà un'istruttoria per raccogliere ogni elemento di informazione uti-

le a ricostruire l'accaduto». «Siamo di fronte - osserva Marino - ad un errore tragico ed inaccettabile. Che con tutta probabilità non si sarebbe verificato se l'ospedale avesse informatizzato la preparazione e la somministrazione dei farmaci. Si tratta di fasi cruciali nella cura del paziente che all'estero vengono gestite attraverso software ad hoc in grado di controllare puntualmente che il dosaggio del farmaco sia adeguato, che la sua somministrazione avvenga nell'orario prescritto e che non ci siano incompatibilità o interferenze con altri farmaci già assunti. Strumenti utilissimi a garantire sicurezza per il paziente, efficacia delle cure e anche risparmi».

Secondo il senatore «sono infatti programmati per segnalare l'esistenza di un farmaco generico equivalente, meno costoso, ogni volta che questo sia disponibile. Purtroppo, le strutture ospedaliere che si sono dotate di questi software in Italia - denuncia il senatore Marino - si contano sulle dita di una mano, mentre si tratterebbe di un investimento veramente necessario. È l'ennesima dimostrazione che il nostro paese, dove tante risorse vengono sprecate per ricoveri inutili, ha ancora molto da fare in termini di razionalizzazione efficiente della spesa sanitaria». ♦

A Napoli la nave dei rifiuti Si porterà via 3mila tonnellate

La nave trasporto rifiuti Nordsten è regolarmente approdata ieri mattina al molo 44 della calata Vittorio Veneto del porto di Napoli. Le operazioni di carico inizieranno domani, giornata lavorativa e non ieri né oggi, giornate festive che avrebbero fatto lievitare enormemente il costo dell'operazione di carico sulla

banchina. Ad aggiudicarsi il lavoro d'imbarco dei rifiuti è la società Merismar dell'imprenditore Klingenberg, contitolare della Magazzini Generali. Secondo indiscrezioni degli addetti ai lavori il costo finale dovrebbe aggirarsi sui 140 euro a tonnellate, compreso il nolo nave, trasporto e carico dell'immondizia.

Una operazione, quella di lunedì prossimo, forse unica per le molteplici ordinanze, leggi e decreti che ne regolano il trasporto e l'imbarco.

«La nave ci fa respirare, ci consente di superare la precarietà. L'emergenza era stata superata agli inizi di agosto, ma eravamo sempre sul filo di lana», ha detto il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. «È una cosa molto importante - ha aggiunto - ed è la prima volta che accade: Napoli non ha mai vissuto un trasferimento via nave a questi livelli, poi da fine mese ci sarà una nave a settimana». ♦